

## Steve Jobs e l'innovazione tecnologica

Il mio percorso parte dalla figura di Steve Jobs, uno dei più grandi imprenditori del Novecento. Un Genio visionario e creativo.

Viene ricordato soprattutto come co-fondatore della Apple, una delle maggiori aziende informatiche mondiali.

Il merito che si può attribuire a Steve Jobs è sicuramente quello di essere stato un grande innovatore tecnologico.

Il fenomeno del progresso tecnologico è stato analizzato dal filosofo Karl Marx, secondo il quale la società è soggetta ad un continuo progresso tecnologico

## Filosofia -> Marx, critica al capitalismo

Karl Marx il cosiddetto "filosofo del comunismo" sin da giovane si occupò di filosofia. In particolare egli entrò in contatto durante gli studi universitari con il club dei giovani hegeliani studiando a fondo la filosofia di Hegel. Divenne ben presto un giornalista politico, e approfondì gli studi economici fino alla stesura nel 1866 del primo volume de "Il Capitale", con il quale Marx mise in luce i meccanismi strutturali della società borghese al fine di "svelare la legge economica del movimento della società moderna". Secondo Marx questa divisione della società in classi raggiunse il culmine nella moderna società capitalistica, dove i mezzi di produzione apparivano completamente distaccati dagli individui e costituenti un mondo a sé, "estraneo" e contrapposto agli uomini che lavorano: il mondo della proprietà privata.

Alla base della teoria di Marx, vi è la critica globale della civiltà moderna e dello stato liberale ed in particolare del capitalismo e del suo progresso tecnologico.

Secondo Marx il progresso tecnologico non solo permette il dilatarsi della disoccupazione e quindi l'abbassamento dei salari ai livelli minimi, ma è altresì causa della progressiva diminuzione del saggio di profitto. Marx criticava aspramente l'economia capitalista caratterizzata dal profitto della borghesia, che accumulava ricchezze sfruttando la forza lavoro degli operai, e al contrario Marx auspicava la creazione di una società più giusta in cui non ci fossero più ricchi e poveri ma delle proprietà in comune e una distribuzione egualitaria delle risorse.

## La società capitalistica descritta da Marx è quella della seconda rivoluzione industriale

### Storia -> Seconda rivoluzione industriale

La rivoluzione industriale è un processo di evoluzione economica che da un sistema agricolo-artigianale-commerciale porta ad un sistema industriale moderno caratterizzato dall'uso generalizzato di macchine azionate da energia meccanica e dall'utilizzo di nuove fonti energetiche inanimate (come ad esempio i combustibili fossili).

Spesso si distingue fra prima e seconda rivoluzione industriale.

La prima riguarda prevalentemente il settore tessile-metallurgico e comporta l'introduzione della spoletta volante e della macchina a vapore; il suo arco cronologico è solitamente compreso tra il 1760-1780 e il 1830. La seconda rivoluzione industriale viene inserita convenzionalmente partire dal 1870-1880, con l'introduzione dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio. Talvolta ci si riferisce agli effetti dell'introduzione massiccia

dell'elettronica e dell'informatica nell'industria come alla terza rivoluzione industriale, che viene fatta partire dal 1970[1].

La rivoluzione industriale comporta una profonda ed irreversibile trasformazione che parte dal sistema produttivo fino a coinvolgere il sistema economico nel suo insieme e l'intero sistema sociale. L'apparizione della fabbrica e della macchina modifica i rapporti fra gli attori produttivi. Nasce così la classe operaia che riceve, in cambio del proprio lavoro e del tempo messo a disposizione per il lavoro in fabbrica, un salario. Sorge anche il capitalista industriale, imprenditore proprietario della fabbrica e dei mezzi di produzione, che mira ad incrementare il profitto della propria attività.

Nell'ambito culturale, invece, un movimento che rappresenta l'innovazione è l'avanguardia futurista

Italiano -> Futurismo, Filippo Tommaso Marinetti

Il futurismo è quella corrente letterale che persegue la ricerca di temi nuovi, stimolati dalla moderna città industriale, colta nel suo dinamismo e nel suo disordine. La "macchina" è il simbolo esaltante dei tempi nuovi e, come ideale di bellezza, la "bellezza meccanica" sostituisce quella classica.

Il fondatore del futurismo è Filippo Tommaso Marinetti il quale riassunse i principi fondamentali dei futuristi, che comprendevano un appassionato disgusto per le idee del passato, specialmente per le tradizioni politiche ed artistiche. Marinetti e gli altri sposarono l'amore per la velocità, la tecnologia e la violenza. L'automobile, l'aereo, le città industriali avevano tutte un carattere mitico per i futuristi, perché rappresentavano il trionfo tecnologico dell'uomo sulla natura.

Nel 1909 Marinetti pubblica sul quotidiano Parigino "Le Figaro" il manifesto futurista; per lui e i suoi soci era fondamentale l'idea dell'azione e del movimento e ciò si traduce nell'appoggio da parte dei futuristi a favore di un intervento nella 1a guerra mondiale.

per i futuristi la guerra era l'unica igiene del mondo e la vera bellezza stava nella lotta, sostenevano anche la necessità di eliminare le scuole e i musei.

il futurismo era un movimento che riguardava molte forme d'arte: dalla letteratura alla pittura; in tutte queste espressioni ciò che contava era la rottura con il passato.

ad esempio per quanto riguarda la poesia usavano la tecnica delle parole in libertà, eliminando la sintassi e la punteggiatura.



Storia dell'arte -> Futurismo, il manifesto.

Per quanto riguarda la pittura la visione futurista di Marinetti attrasse alcuni giovani pittori dell'ambiente milanese - Umberto Boccioni, Carlo Carrà che vollero estendere le idee di Marinetti alle arti visuali. I pittori Giacomo Balla e Gino Severini incontrarono Marinetti nel 1910. Questi artisti rappresentarono la prima fase del futurismo.

A Milano nel febbraio 1910 i pittori Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Giacomo Balla, Gino Severini e Luigi Russolo firmarono il Manifesto dei pittori futuristi e nell'aprile dello stesso anno il Manifesto tecnico della pittura futurista. Nei manifesti si esaltava la tecnica e si dichiarava una fiducia illimitata nel progresso, si decretava la fine delle vecchie ideologie. Si esaltavano inoltre il dinamismo, la velocità, l'industria e la guerra, che veniva intesa come "igiene dei popoli".

Tornando alla figura di Steve Jobs è interessante notare il logo della Apple, secondo uno studio (poi ritenuto non veritiero) infatti tale logo è stato concepito utilizzando il rapporto aureo

Matematica -> Rapporto aureo

La sezione aurea o rapporto aureo, nell'ambito delle arti figurative e della matematica, indica il rapporto fra due lunghezze disuguali, delle quali la maggiore è medio proporzionale tra la minore e la somma delle due. In formule, se "a" è la lunghezza maggiore e "b" quella minore, "b : a = a : (a+b)"

Apple progetta e realizza ogni suo prodotto con un'attenzione ed una precisione maniacale: si è sempre ritenuto che il logo della società fosse stato realizzato utilizzando il rapporto aureo, ma un designer ha oggi smentito questa credenza.

Eccovi quindi spiegato cos'è il rapporto aureo e perché il logo di Apple non è stato progettato su di esso.

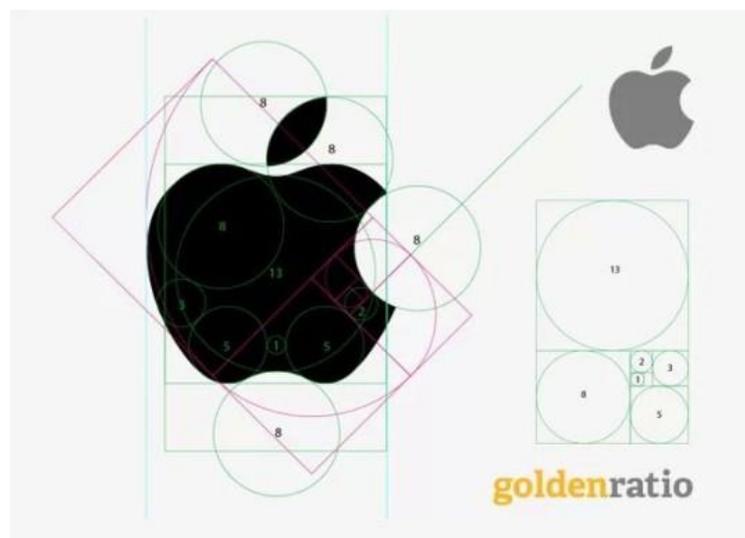
Apple è sempre molto attenta ai dettagli dei propri prodotti: sia per quanto riguarda il prodotto in sé che per la pubblicità che lo circonda. Infatti le fotografie, le descrizioni ed il design della pagina dedicata sul sito ufficiale sono controllati e realizzati secondo regole ben precise. Questo accade anche per i loghi.

Apple è sempre stata affascinata dal rapporto aureo, tant'è che col lancio di iCloud venne fuori che anche il suo logo venne realizzato con le regole imposte da questa relazione geometrica.

Il rapporto aureo è un rapporto matematico che consente di creare un design considerato perfetto ed armonioso. Le proprietà geometriche e matematiche del rapporto aureo hanno impressionato nei secoli la mente dell'uomo, che è arrivato a cogliervi col tempo un ideale di bellezza e armonia, spingendosi a ricercarlo e, in alcuni casi, a ricrearlo nell'ambiente antropico quale "canone di bellezza".

Esso fu probabilmente scoperto dai Greci (ma utilizzato inconsapevolmente anche dagli Egizi e dai Babilonesi) ed utilizzato in seguito dai Romani e da moltissimi altri popoli, non solo nell'architettura, ma anche nella musica, nella letteratura, nella pittura e più recentemente anche nel cinema.

No, in molti hanno sostenuto questa tesi per molti anni, ma oggi David Cole, designer di Quora, ha dimostrato il contrario.



Egli ha infatti analizzato in maniera davvero meticolosa il logo di Apple, giungendo alla conclusione che il suo logo non è stato elaborato secondo le regole di tale rapporto. Ma c'è di più: i loghi utilizzati dalla società sono diversi in base al prodotto.

Mi spiego meglio: se voi confrontate ad esempio il logo Apple presente sul vostro iPad o iPhone con quello standard unicode, scoprirete che sono due loghi abbastanza differenti tra loro. Inoltre, confrontando anche i loghi usati in passato dalla società, sono ancora diversi da quelli attuali.

Questo accade perché Apple preferisce adattare il logo al prodotto, praticando anche alcuni "interventi" se necessari, ricreando un'armonia unica tra logo e prodotto.



Una delle applicazioni di default presente nei terminali Apple è la bussola

Scienze -> La bussola

L'invenzione della bussola si attribuisce ai cinesi. Essi scoprirono il campo magnetico terrestre. Pare che in origine utilizzassero tale scoperta come spettacolo d'attrazione: delle lancette magnetizzate venivano lanciate come si fa coi dadi e queste, per lo stupore degli spettatori presenti, finivano per indicare sempre il Nord. Passò molto tempo prima che questa "attrazione circense" fosse applicata alla navigazione.

La bussola è uno strumento per l'individuazione dei punti cardinali. È provvista di un ago calamitato che, libero di girare su di un perno, ha la proprietà di allinearsi lungo le linee magnetiche del campo magnetico terrestre indicando così la direzione nord-sud (entro i limiti d'errore dovuti alla declinazione magnetica).



Il nostro pianeta presenta infatti un debole magnetismo (circa 0,5 gauss) con distribuzione del campo grosso modo equivalente a quella generata da un dipolo magnetico disposto lungo la direttrice Polo Nord - Polo Sud lentamente variabile nel tempo. Il Polo Nord magnetico è spostato di circa 1.000 km da quello geografico e si trova attualmente in territorio canadese.

Tutto ciò avviene grazie a un fenomeno detto magnetizzazione

Fisica -> Fenomeno del magnetismo

Per magnetismo si intende la proprietà di attirare dei pezzettini di ferro. Un pezzo di materiale che è dotato di magnetismo si chiama magnete o calamita.

In natura esistono delle rocce che si comportano da magneti; per esempio la magnetite; tali magneti vengono detti naturali perché esistono in natura.

Si chiamano magneti artificiali quelli costruiti dall'uomo; per esempio la calamita è un magnete artificiale in quanto è costruita prendendo un pezzo di ferro e magnetizzandolo con la corrente. I magneti artificiali si possono costruire di due tipi: magneti permanenti e magneti temporanei.

Un magnete si dice permanente se conserva la magnetizzazione per molto tempo; la calamita è un magnete permanente.



La vita di Steve Jobs è stata breve ma intensa vissuta sulla base di una delle sue citazioni più famose:

“Il vostro tempo è limitato, per cui non lo sprecate vivendo la vita di qualcun altro. Questo pensiero è riconducibile a quello di Seneca nel “De brevitae vitae”

Latino -> Seneca, De brevitae vitae.

Il De brevitae vitae, dedicato tra il 49 e il 54 a Paolino (probabilmente padre della seconda moglie) è anzitutto costruito come una lunga serie di riflessioni che si snoda tra la considerazione da un lato che il tempo è uno scorrere precipitoso e che l'uomo è nato per vivere un'età breve; dall'altro, che gli affaccendati non sono liberi, non sono sapienti. La nota caratteristica è data dalla prospettiva in cui si colloca il filosofo: si rammarica per come l'esilio abbia oggettivamente ridotto il tempo della sua vita e, insieme, è cautamente disponibile all'impegno sociale e civile cui lo avvia Agrippina, la madre di Nerone, il nuovo imperatore. Come dire: occorre fare i conti con la vita vissuta e non bisogna rinviare all'infinito le proprie decisioni; si arriverà quindi a usare bene il proprio tempo, né desiderando il domani, né temendolo